

Questi, protetti da una fitta boscaglia, fecero vivo fuoco contro i nostri.

Il tenente Camperio rispose vigorosamente e fecetacore il fuoco nemico.

Morirono un indigeno e un marinaio. Intanto la nave *Caprera* distruggeva gli accampamenti dei porti e quattro loro sambuchi.

Il *Galilei* nella notte di domani lascerà Massaua per Midy.

I tre milioni

Togliamo dal Roma: Lo scandalo al ministero dei lavori pubblici—così è convenuto si debba chiamare lo affare Ronchi—malgrado le grandi proteste a cui ha dato luogo finora, non ha fatto un passo avanti.

Il mistero del ricorso Ronchi è in gran parte svelato essendo indisputabile ormai che esso venne fraudolentemente introdotto nell'incartamento di Amalfi, per opera di chi aveva interesse a fare il trucco, tentando in tal modo di riparare ai danni della propria negligenza, verso i suoi clienti, che a lui affidavano la tutela dei propri interessi.

Ma vi è sempre per di mezzo la lettera Camagna che forma il secondo mistero di questo affaraccio.

Non si è giunto ancora a sapere quale data porti questa lettera; se il timbro postale corrisponda alla data stessa della lettera o se questa venisse alterata, tutti elementi che dovrebbe a quest'ora aver raccolto il solennito procuratore del re.

L'on. Camagna scrive e telegrafa che egli non conosce neppure la ditta Ronchi e Bagozzi, che è estraneo a tutto ciò che ad essa riguarda, e bisogna credergli stante i suoi precedenti; ma si aspetta la sua venuta in Roma, per sapere a che tenersene.

E mai nulla si saprà, aggiungiamo noi, perchè è interesse di Cocco-Ortu, che agisce colla intesa di Zanardelli, che tutto debba mettersi a tacere e che la Camera italiana debba arricchirsi sempre di nuovi elementi per rivigorire il moralissimo gruppo Afan de Rivera, Miaglia, Aliberti, Veneziale e compagnia.

La causa Ronchi davanti al Magistrato

Non respirino i lettori, che non si tratta del processo penale contro i truffatori ch'essi conoscono ormai. Ma soltanto, in seguito ad ordini del ministro dei lavori pubblici, ieri l'avvocatura erariale ha intimato alla Ditta Ronchi una citazione per l'udienza del 17 corrente, perchè, in seguito alla compiuta prova testimoniale sia respinta la domanda proposta dalla suddetta Ditta Ronchi contro il decreto ministeriale che già respingeva tutte le istanze di compensi maggiori.

Questo per non pagare. E non vede che—oltre ad esser più giusto—sarebbe più spiccio mezzo di levarsi tutti dai piedi quello di consegnarli al magistrato penale per rispondere della truffa tentata.

Malumore di operai

L'Unione sbarchi e imbarchi di Genova cessò oggi di pagare il sussidio di mezza giornata agli avventizi; quindi al migliaio di ex-scooperati si sono aggiunti circa quattrocento avventizi disoccupati. Questi ultimi pubblicano una protesta contro i *confidenti* che li abbandonarono dopo essersene serviti nell'ora del pericolo.

Gli studenti

A Torino molti studenti ingegneri fischiarono all'uscita dall'Università il giovane professore dottor Gino Fano, il quale si dimostrò rigorosissimo bocciando due terzi degli studenti esaminati nella sessione autunnale. Il professore dovette rapidamente allontanarsi.

Soliti sistemi

Circolano a Teramo voci di irregolarità, che si sarebbero avverate nella Congregazione di Carità. Tali voci sono avvalorate dal fatto che nell'ultima sua adunanza, la Giunta prev. amm. ha ordinata una inchiesta per accertare come furono eseguiti alcuni importanti lavori, che, dicesti, siano stati fatti senza l'autorizzazione della Giunta stessa, come la legge prescrive.

Si afferma pure che si stiano esaminando i conti della Congregazione e che essi non siano perfettamente regolari. Maggiori dettagli non è possibile darvi, perchè i funzionari della prefettura, si sono chiusi in un assoluto riserbo al riguardo.

Il consigliere della prefettura cav. Gallotti preposto alle Opere Pie, si è recato a visitare il manicomio. Non so se questa visita si connota con quanto si dice in città, ma vedrà di assumere precise informazioni, che non mancherò di comunicarvi.

Sciopero forzoso

I lavoratori del porto furono costretti a sospendere il lavoro per lungo tempo causa la mancanza di spazio dove depositare le merci.

Le calate, le larghe zone, le strade, e ultimamente anche i binari sono ingombri, perchè mancano assolutamente i vagoni.

Un'ottima agitazione

Un Comitato, costituito dalle rappresentanze di molte associazioni, pubblicava, indirizzandolo alla cittadinanza, un manifesto informato al concetto di promuovere un'agitazione legale per sostituire il sistema meno diffidente ed iniquo del pagamento mensile delle pigioni, praticato in altre città, all'attuale gravoso patto del pagamento semestrale anticipato di otto mesi.

Dicono giustamente i firmatari che il proposto nuovo sistema, oltre agli altri scopi, avrebbe pur quello di evitare gli innumerevoli sgombri a data fissa (cioè nei primi cinque giorni del maggio e del novembre) che tanto danno recano agli interessi ed all'igiene della cittadinanza.

E' da augurarsi che i proprietari di case da affittare non abbiano bisogno di eccitamenti ulteriori per soddisfare i desiderati ad essi pubblicamente rivolti.

Il processo Cassibile

Nell'udienza di oggi si esecute per primo il teste avvocato Giovanni Pirrotta Valenti, il quale non ricorda un dialogo col teste Orioles, al quale avrebbe detto di avere le prove delle truffe commesse da Patti e Catania.

Suma il Patti, del quale avrebbe assunto la difesa. Scagiona i magistrati Micale e De Vecchi.

A domanda di Altobelli il teste dice di avere sconsigliato alla marchesa il giudizio per ragioni di fatto, d'ambiente e di legalità, perchè aveva fermo il convincimento che sarebbe avvenuto quanto avvenne, cioè che non poteva esperire l'azione giudiziaria senza passare dagli agi sui banchi dei rei.

Dopo alcune domande alla marchesa Cassibile, vengono escussi altri testi di secondaria importanza. L'udienza è quindi tolta.

AVVISO INTERESSANTE

Agli abbonati che non rinnoveranno subito il loro abbonamento si sospenderà l'invio del giornale.

L'Amministratore.

A SPIZZICO

I versi.

Paesaggio

Nell'autunno sereno la pianura
Non offre al sol che bacche aspre d'arbuti
E tra un grigiore argenteo di fusti
Riposa stanca d'ogni genitura.

Uomini attendon gravi all'aratura
Spingendo i bovi sotto il giogo augusti
Altri già spargon, d'una sacca onusti,
Il seme biondo su la zolla oscura.

Raggiano i monti vigilando eccelsi
L'opere agresti, e nel lor grembo giace
Qualche nuvola e qualche fumo impigra.

A tratti un volo da spogliati gelsi
Si leva, e, come a non turbar la pace
Laboriosa, tacito trasmigra.

Francesco Pastonchi

I morti celebri: il deputato Rickert.

Ieri l'altro il deputato Enrico Rickert, morto, era il capo delle frazioni liberali al Reichstag.

Il povero liberalismo tedesco conta al Reichstag tre frazioni; ma non arrivano insieme a cinquanta deputati. Il Rickert era a capo della *Freisinnige Vereinigung* (Unione liberale) mentre Eugenio Richter è a capo della *Freisinnige Volkspartei* (partito liberale del popolo). Il terzo gruppo che s'intitola *Deutsche Volkspartei* è una derivazione della vecchia democrazia della Germania del Sud.

Quanto ai nazionalisti-liberali non hanno da un gran pezzo di liberale che il mezzo nome.

Rickert si staccò da Richter nel '93 sulla questione militare.

I richertiani votarono allora e poi le maggiori spese di guerra e marina. In compenso, oltre la riduzione del servizio a due anni, avrebbero voluto dal governo un indirizzo più liberale, una più ardita legislazione sociale; ma erano troppo deboli per ottenere l'una cosa e l'altra, per quanto trovassero una certa rispondenza nell'opinione pubblica. Ora, nella lotta contro la tariffa, si sono ritrovati con gli altri liberali e con i socialisti. Anzi uno dei combattenti più vivaci, uno dei pochi vivaci, il Barth, è dei loro.

Rickert aveva 69 anni. Era stato giornalista. Apparteneva da oltre trent'anni al Reichstag ed al Landtag.

Congratulazioni.

Per una volta tanto ci sia permesso introdurre in questa rubrica—sacra al quarto d'ora di ricreazione—un *moscone*. Ma è il *moscone* della sincerità e non dell'ipocrisia, un *moscone* che non è pagato a tanto il rigo, ma offerto dall'amicizia, un *moscone* insomma della *Propaganda* e non del *Mattino*: in gloria e ad onore—indovinate di chi?—... di Arturo Labriola.

Leggiamo infatti sul *Popolo Romano* «che il Consiglio Superiore della P. I. ha dato parere favorevole sulla domanda del dott. Arturo Labriola per la libera docenza per titoli in economia politica». Finalmente! Quel che il nostro amico Labriola si proponeva da parecchi anni (e che l'esilio, il giornalismo, mille cose insomma gli avevano fatto protrarre sino ad oggi) diventa ormai fatto compiuto.

Meglio così, dopo tutto. Perchè all'Università il dottor Labriola ci va con qualche anno, ma pur con qualche bagaglio intellettuale e qualche opera scientifica di più. E sulla cattedra sale, con sicura coscienza, perchè egli è degno del posto e della fiducia che da quel posto bisogna sapere, agli altri che ancora non sanno, ispirare.... Congratulazioni, professore!

Per i malcontenti al teatro.

Il direttore del teatro di Saint-Louis ha trovato il modo di compensare gli spettatori che si annoiano al teatro, e di proteggere in pari tempo gli attori dalle manifestazioni del pubblico annoiato.

Il suo sistema consiste semplicemente nel dividere il prezzo di entrata in parti corrispondenti al numero degli atti della commedia che si rappresenta.

Ogni spettatore paga all'entrata il prezzo per intero. Se si persuade già al primo atto che la commedia non gli piace, esce dal teatro e riceve allo sportello 4/5, 3/4 o 2/3 del suo biglietto in danaro, secondo il numero degli atti che non intende più di ascoltare.

La trovata veramente americana sarà introdotta in parecchi altri teatri degli Stati Uniti e si sperimenterà anche a New York.

Non si potrebbe—ci scusino gli impresari, i direttori di compagnie, gli artisti ed i cani-artisti—introdurla anche in Italia?

La Strada.

Il prossimo numero della *Strada* si va sempre più concretando. Gli articoli spigliati, scintillanti, vivacissimi, le molteplici note d'attualità, le varie rubriche già annunziate fanno prevedere alla *Strada* un gran successo.

Annunziamo, intanto, che l'articolo di Arturo Labriola avrà questo titolo: *Una coda al Congresso* e... pesterà molte code e farà guaire molti possessori delle medesime. Vi saranno, inoltre, articoli di E. Leone, R. Marvasi, G. F. Damiani, E. Cicotti, E. C. Longobardi, G. Caivano ecc. E per numeri venturi hanno già promesso la loro assidua collaborazione Pasquale Pensa, Carlo Russo, Corso Bovio, Silvano Fasulo, Arturo Verneau, L.M. Bottazzi, Giovanni Bertacchi, ecc. ecc. La *Strada* insomma eviterà sopra tutto la monotonia.

Ne' prossimi numeri annunzieremo gli altri articoli della *Strada*. Chi intende abbonarsi, è pregato mandare subito alla Redazione e Amministrazione Monte di Dio N. 74, il prezzo dell'abbonamento ch'è modicissimo: semestrale L. 1,00 ed annuo L. 2,00, aggiungendo cent. 25 per i tre numeri di questo scorcio d'anno. Ogni numero separato cent. 10; sconto ai rivenditori del 30 0/0.

Il «récord» della fecondità.

Scrivono da Napoli al molto importante *Daily Express*: «Una petizione con oltre 30000 firme è stata trasmessa al governo, domandando una pensione di 1800 franchi per una donna chiamata Maddalena Cravetti che ha partorito 62 figli: 59 maschi e 3 femmine in 15 anni di matrimonio.»

E dire che noi, miseri abitatori di questa petizionale città, non ce ne eravamo mai accorti.

Piccola Posta.

A. M. — La traduzione italiana costa cent. 25: è uno dei recenti volumetti della Biblioteca Universale del Sonzogno. Rivolgetevi da Sandron, da Pierro, ecc. ecc. E. F. — Pubblicheremo domani. Grazie. G. d' A. — Le vostre soluzioni ci sono giunte in ritardo.

M. Q., E. M. — Soluzione sbagliata.

N. B. — Lo pseudonimo, cui accennammo ieri, non è Franco Solanano, ma Franco Solariano.

O. A. — Mario Morasso, l'egregio scimmunito, sta alla *Gazzetta di Venezia* del Macola.

C. A. — Perché non ci faceva comodo. O che vorreste voi darci lezioni di coerenza?

P. B. — Leggete *La Regina Vittoria* di Paolo Valera. E' una narrazione aneddotica e molto vivace: costa cent. 3. Richiedetela a Milano, Via Bossi 3.

A. V. — Le biblioteche vanno male, ma voi siete insopportabile con le vostre proteste. Che volete? Che dobbiamo farci? Possiamo occuparcene ad ogni numero?

L. B. — Zeta del *Pungolo* è il nostro amico Eugenio Zaniboni, triestino pur sangue. Egli ha un fatto personale con casa d'Australia.

L. M. B. — Val meglio non ripetere lo scherzetto. Potrebbe incorrere male.

A. B. (Caserta) — Rivolgetevi all'amministratore. Potreste avere tutta la collezione dell'anno per sole 10 lire.

V. N. — L'on. Ferri giungerà a Napoli sabato sera o domenica mattina. Il biglietto per la sua conferenza potete anche ritirarlo all'ingresso.

Sciarada

E' frutto il mio primiero
E' triste il mio secondo
E' isola il totale
Celebre in tutto il mondo.

I lettori, che manderanno, fino alle 12 di Lunedì, soluzione della seguente sciarada, concorreranno al seguente premio: *Irma Melany*. Nelle Isole Eolie e R. Lioy, Napoleone Colaianni.

Mandarono la soluzione della sciarada di Mercoledì (Gel-osia) le seguenti persone: Matteo Ruggiero, L. Kernot, Nicola Attanasio, Argia de Falco, E. Vallesi, Alfredo Mortilli, Angelo Avio, Giorgio d'Acunzo, Giro Paudice. Fra i solutori di ieri manca il seguente nome: Nicola Attanasio.

La sorte ha favorito L. Kernot, Arco Mirelli 36, cui mandiamo il premio: *G. Caivano*. La Lirica di F. Cavallotti e *P. Pensa*. L'uomo bestia.

Noi

Contro la tratta delle bianche

Per istudiare il modo d'impedire il triste spettacolo di incoattori di carne umana, che speculano nel modo più indecente su le anime ingenuche che cadono nelle loro reti, si è costituito un comitato di cospicui cittadini, rappresentanti d'ogni parte politica.

La ragione immediata della costituzione del comitato sta nel raccapriccio che in tutti han destato recenti scandalose notizie di inetta di fanciulli e di fanciulle i quali venivan condotti in paesi stranieri, per le più obbroscie speculazioni alle loro spalle.

Il comitato ha diramato, appena costituitosi, il seguente appello.

«I fatti dolorosi che, ogni giorno, vengono in luce intorno al turpe mercato internazionale che infami speculatori fanno di fanciulle e di giovani donne—mercato comunemente conosciuto sotto il nome di *tratta delle bianche*—hanno destato un'eco pietosa nella coscienza pubblica di tutti i paesi civili e una larga, feconda, benefica opera di vigilanza e di protezione sociale è già stata da tempo organizzata nei congressi internazionali di Londra (Giugno 1899), di Amsterdam (ottobre 1901), nella conferenza di Parigi (Giugno 1902), e nel recentissimo congresso di Francoforte (7-10 ottobre 1902).

A quest'ultimo hanno partecipato, a mezzo di speciali delegati, la Germania, l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Russia, la Svezia, la Svizzera, ed importantissime decisioni vi sono state prese.

Il 23 gennaio 1901 in una solenne riunione che ebbe luogo in Roma, nella sede dell'Associazione della Stampa, fu costituito, sotto la presidenza dell'on. prof. Luigi Luzzatti, il Comitato Nazionale Italiano contro la *tratta delle bianche*, ed in esso sono nomi preclari come quelli di donna Laura Minghetti, della signora di Robilant, del marchese senatore Visconti-Venosta, del principe Ghigi, del senatore Villari, dei deputati: Angelo Celli, Torlonia, Torrigiani, di San Giuliano, Riccio, Socci, Talamo e di molti altri autorevolissimi.

Il nobile esempio di Roma fu presto seguito dalle altre grandi città italiane, ed altri comitati sorsero a Milano, Torino, Genova.

In Napoli non ancora è stato fatto nulla contro la *tratta* che disonora la civiltà contemporanea; e pure qui, più che altrove, è urgente un'azione di sorveglianza e di assistenza, poichè è dal porto di Napoli, come da quello di Brindisi, che partono più numerosi e frequenti, specie per Odessa e per i mercati d'Oriente, i tristi carichi di merce umana raccolta, quasi sempre, tra le più misere e derelitte figlie del popolo.

Il porto di Napoli è il principale sbocco dell'esportazione delle provincie meridionali, segnatamente di quelle di Napoli, Caserta e Benevento; abbondante, ricercata, lucrosa esportazione di giovane e povera carne, d'indifese, inconsapevoli anime cui ingannevoli promesse e seduzioni di ricchi, solleciti, onesti guadagni inducessero a lasciare la famiglia e la patria, cui l'abbandono, ogni sorta d'insidia, e persino la fame e le sevizie attendono nelle lontane terre straniere sino a quando le deboli creature, vinte, esauste, non siano arrese alle voglie dei turpi ingordi trafficanti.

Occorre, per tanto, che anche a Napoli sorga un comitato contro la *tratta delle bianche*, valido per concorso di gentili, pietose anime femminili e di uomini chiari per virtù d'intelletto e di filantropia, per solerte operosità, il quale si proponga di combattere l'ignominioso traffico, per quanto esso riguarda l'incetta di fanciulle, e in genere di minorenni; fatto mediante l'inganno e la seduzione.

Esso dovrà, di accordo con gli altri comitati nazionali ed esteri:

a) studiare le condizioni della *tratta* in Italia, e specie nel Mezzogiorno, per organizzare un'efficace sorveglianza ed assistenza in senso, per quanto più sarà possibile, preventivo.

b) studiare i provvedimenti sociali e morali più idonei a combattere indirettamente la *tratta*, giovandosi, a tale uopo, anche delle opere filantropiche già esistenti, e che abbiano affinità con lo scopo che il Comitato si propone.

c) promuovere un'azione legislativa internazionale per perseguire con procedura, spedita, uniforme per tutti gli Stati, e con pene severe, gli autori del reato della *tratta*; cominciando con invocare dal Parlamento Nazionale provvedimenti legislativi interni.

d) diffondere nelle classi popolari, con tutti i mezzi più validi della propaganda, la conoscenza dei pericoli della *tratta*, e quella dell'assistenza che il Comitato sarà sempre pronto a prestare.

e) promuovere la fondazione di altri sottocomitati nelle provincie meridionali, e specie nei centri di quelle ove più largamente si esercita la *tratta*.

Con questo programma un primo nucleo di cittadini si è costituito in Comitato promotore ed esso rivolge oggi, in nome della solidarietà umana e della civiltà, un fervido appello alla cittadinanza napoletana, a tutti gli spiriti filantropici, agli uomini di tutte le credenze politiche e religiose, perchè, con concorde volere, ciascuno nella maniera e nella misura che potrà, anche con un semplice appoggio morale, anche soltanto col fornire al Comitato indicazioni e schiarimenti intorno all'esercizio della *tratta*, vogliano tutti concorrere all'opera altamente umanitaria.

Il Comitato promotore chiede la preziosa cooperazione della S. V. Ill. ma, ed è sicuro che Ella vorrà sollecitamente aderire a dare il suo autorevole nome alla civile e preziosa iniziativa.

La S. V. sarà informata, a domicilio, del giorno dell'ora e del luogo in cui si terrà la riunione di tutti gli aderenti, per procedersi alla costituzione del comitato definitivo.

Del Pezzo prof. Pasquale Duca di Cajaniello—
Senatore prof. Luigi Miraglia Sindaco di Napoli —
Senatore prof. Antonio De Martino —
Senatore prof. Carlo Gallozzi Rettore della R. Università —
prof. Ludovico Mortara —
prof. F. S. Nitti —
prof. Alberto Agresti —
prof. Leonardo Bianchi —
prof. Benedetto Croce —
prof. Leonardo Ricciardi —
prof. Vittorio Spinazzola —
prof. Giuseppe Albini —
prof. Carlo De Vincentis —
avv. Francesco Corigliano Marchese di Rignano —
avv. Paolo Tucci —
prof. Uldarigo Masoni —
prof. E. duardo Salvia —
on. Roberto Mirabelli —
Federico Meuricoffre —
prof. Arnaldo Lucci —
prof. Giuseppe Quarati —
prof. Erasmo Percopo —
Carlo Woodyatt —
prof. Antonio Reale —
prof. Antonio Curri.

NAPOLI

Asterischi Municipali Nel regno di Masdea

Il buon assessore Masdea regna e non governa: egli, come un re di terza classe, molto costituzionale, si è formato un piccolo ministero di impiegati i quali provvedono a tutto, ed egli firma. Nè potrebbe avvenire diversamente: si può governare solo quando si ha la piena e completa cognizione della propria sfera di azione, del proprio personale, dei propri governati; ma, quando non si conosce nulla di nulla, è naturale che si lasci arbitro l'ufficio di tutte le disposizioni da adottare.

Un assessore che volesse veramente curare l'andamento del suo ufficio dovrebbe rendersi conto di tutto il personale dipendente, conoscerne vita e miracoli, saperne le attitudini, la capacità, i vizi e le virtù, e solo così potrebbe inquadrare il suo personale, destinarlo, assortirlo, secondo i veri bisogni della scuola.

Se ne vuole un esempio?
Restano chiuse le scuole per le vacanze autunnali; si aspetta in tutto questo periodo, senza far nulla; si lascia venire la riapertura delle scuole, e non si è provveduto alle nuove destinazioni.

All'ultimo momento non si può provvedere; allora si lancia un *ukase*, dichiarando che ciascuno riprende il suo vecchio posto.

Quando le classi cominciano a funzionare, poi, si comincia il movimento, lo *chassex-croissex* degli insegnanti, provocando proteste, grida, lamenti ed altri guai. Secondo esempio.

Si proclama che l'avvicendamento dalle classi è un criterio da adottare; che esso è premio e riposo alle buone insegnanti; nel fatto poi non se ne fa nulla.

La ragione è evidente: per introdurre l'avvicendamento bisogna conoscere il personale, bisogna sapere le attitudini di ciascuno; ciò l'assessore ignora, ed allora l'avvicendamento resta proclamato in teoria, ma rinfoderato in pratica.

Così avviene che ottime maestre e maestri insegnano da dieci, dodici, tredici anni in una prima classe; chiedono che, a titolo di premio, si dia loro un po' di riposo, insegnando in terza classe o almeno nella seconda, ma non trovano un cane che dia loro retta!

Terzo esempio.
Il *volontario* ritorno del direttore Marzano da Vicaria a S. Carlo all'Arena! Che bisogno si avrebbe avuto di far dimanare tanta buona volontà a quel funzionario così amante delle parole, delle fanfarette infantili, se l'assessore avesse conosciuto i suoi polli?

Quarto esempio.
Il Consiglio provinciale scolastico ha annullata la deliberazione del Consiglio Comunale circa la sistemazione di tutto il personale che aveva provvisoriamente servito; ebbene, Masdea crede di avere a tutto riparato facendo alcune nomine provvisorie.

Che cosa si vuol risolvere così?
Tutte quelle povere derelitte che fra una lezione di abbaio ed una di compitazione hanno avuto sempre la preoccupazione dell'incerto domani, dovranno seguitare in questa triste esistenza?

Era un provvedimento coraggioso che bisognava adottare e non ricorrere ai pannicelli caldi.

E noi potremmo moltiplicare all'infinito gli esempi: noi potremmo dimostrare come il concorso per i posti di Dirigenti, se non darà dei guai, sarà solo perchè la Commissione forse avrà attentamente esaminata la pratica personale di ciascun concorrente; ma era serio per l'assessore non tracciare preventivamente un programma di lavoro?

Se così si procederà noi avremo lo spettacolo che nel concorso di ispettori è deplorevole inconveniente gravissimi: noi vedremo trionfare gli elementi peggiori, noi vedremo i più abili mestatori acchiappare quei posti e vedremo così di questi elementi comporsi l'ufficio tecnico scolastico, e vedremo in conseguenza ripiombare la scuola in una Babele novella!

Poichè i nostri richiami non hanno trovato presa nell'animo dell'assessore, speriamo che facciano breccia nell'animo del Sindaco, il quale, quando vuole, sa opportunamente provvedere.

La Deputazione provinciale

Nella tornata d'ieri la Deputazione prov. si è occupata ancora del bilancio preventivo, trattando delle spese facoltative ordinarie. Cioè: Assegno al presidente della Deputazione per indennità di spese inerenti alla carica (spesa fissa), sussidi ad impiegati e loro famiglie (spesa fissa), associazione a giornali (spesa fissa), contributi alla Croce Rossa, al Comune di Ventotene (spesa fissa), concorso alle spese di esercizio dei *tiri a segno nazionali* nella provincia, assegno all'istituto antirabico, stipendio al direttore della Biblioteca Provinciale, assegni e concorsi a pubblici istituti, (spesa fissa) borse e posti per alunni in vari istituti, assegni e concorsi a pubblici stabilimenti (spesa fissa) all'ospedale di Gesù e Maria, al Riformatorio Vittorio Emanuele, assegni e concorsi a spese per istituti di agricoltura e industria.

Il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà nella seconda quindicina dei corrente mese.